

INNAMORARSI & TRADIRSI

Davvero il colpo di fulmine scocca in 2 decimi e attiva 12 aree cerebrali?



RISPONDE
Francesco
Alberoni
sociologo

Se parliamo di innamoramento, dodici aree sono un po' poche: si attiva tutto il cervello! È un processo che implica una fortissima carica emotiva ma anche intellettuale, che coinvolge i sensi, la memoria, tutto. E ha tempi lunghi. Per arrivare anche soltanto a quello che ho definito «lo stato nascente» è necessa-

rio qualche mese. Sono i fenomeni di «fascinazione» ad avere tempi rapidissimi. Per esempio, la sindrome di Stendhal o una forte attrazione: di fronte a una cosa bella (o a una persona che mi piace molto) si scatenano emozioni talmente intense da annientare la mente. Innamorarsi è un'altra cosa. Quali aree del cervello si attivano durante un processo così lungo e complesso non lo so e non mi importa: io studio la fenomenologia,

non la clinica. Queste ricerche americane, invece, partono dalla fisiologia e lì restano. Poniamo che i ricercatori applichino degli elettrodi al cervello di un soggetto; ma poi, che cosa gli hanno chiesto? Gli avranno mostrato una fotografia di un uomo o di una donna, ma come hanno fatto a definirlo «innamorato»? Non è semplice sapersi spiegare, distinguere i vari tipi di esperienza, senza avere a disposizione una teoria degli stati amorosi (e personalmente non conosco un solo libro americano sull'argomento).

Se vogliamo, tutto è fisiologia, qualsiasi tipo di attività mentale è riconducibile alla fisiologia e può essere studiato da questo punto di vista. Ma se poi non si ha a disposizione una fenomenologia per interpretare il dato clinico, si confondono i processi.

Se quella studiata dagli americani è solo «attrazione», che cos'è allora l'innamoramento?

Ci sono molte forme di pseudo-innamoramen-

to, molte motivazioni dell'attrazione. Per esempio, l'attrazione competitiva, che ti lega a una persona finché non l'hai conquistata, poi scompare. C'è l'infatuazione da dominio: lei (o lui) ti attira finché non riesci a renderla tua schiava. Oppure l'infatuazione da perdita, esemplificata dal detto «in amor vince chi fugge»: una persona ti interessa soltanto finché scappa. Il vero innamoramento è un processo complicato e dai tempi lunghi, durante il quale il «colpo di fulmine» deve

ripetersi migliaia, forse milioni di volte. Ogni volta che vedi lui (o lei), vivi emozioni intense: sono come tante istantanee che poi si fondono nel generare l'esperienza dell'innamoramento. È una rivoluzione a due: coinvolge e cambia mille cose della propria vita. Prendete il caso di Gianfranco Fini. Da quando si è innamorato di Elisabetta Tulliani ha rimesso in discussione tutta la sua esistenza, tutti i suoi rapporti, tutti gli affetti, le amicizie, i legami...

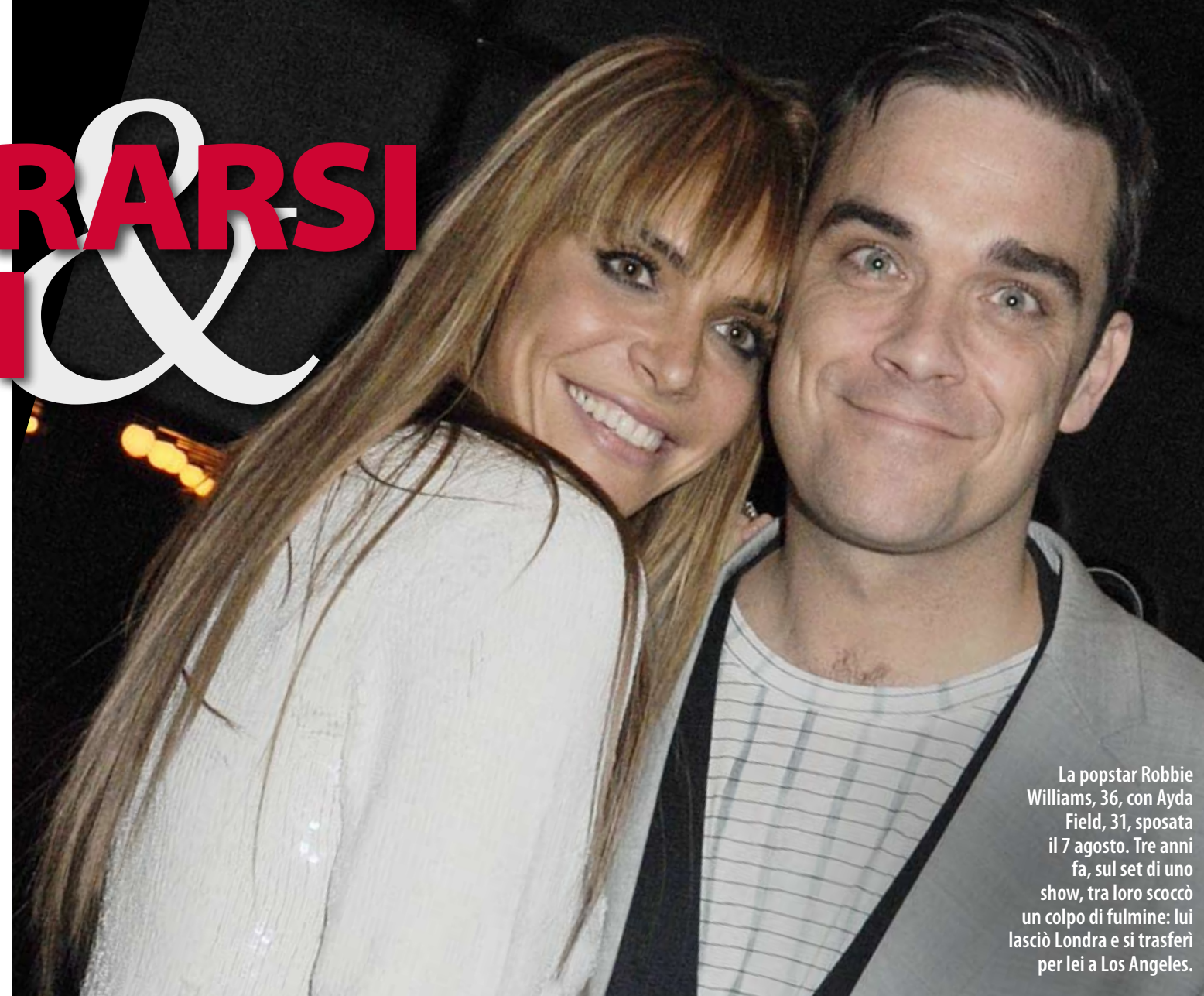
Tanto che ha rotto anche con Silvio Berlusconi. Senza il rimescolamento completo che nasce dall'innamoramento, Fini non avrebbe mai fatto quello che ha fatto. Questo è il gioco delle emozioni.

La prima edizione di Innamoramento e amore è del 1979: in questi anni è cambiato qualcosa?

Nella nuova edizione ho riscritto alcune pagine per essere più chiaro, ma le leggi dell'innamoramento sono eterne, così come quelle dell'amicizia de-

scritte da Cicerone. Sono cambiate le mie ricerche: i processi amorosi sono tanti e in questi anni ne ho presi in esame altri. *Ti amo* studia come procede il processo, come si forma la coppia; *Sesso e amore* è sull'evoluzione dell'erotismo nella coppia, ma diciamo che mancava il lieto fine: a un certo punto, il sesso si separa dall'amore... Ecco, negli anni è cambiato questo: la mia risposta alla domanda «lo stato di innamoramento può durare?». Trent'anni fa rispondevo «no». Ora dico che esiste un amore

totale e che può resistere alla prova del tempo. Ma è fondato su certi presupposti che non sempre ci sono. Anzi, sono casi rari dei quali ho dato conto non in forma di saggio ma nel romanzo *I dialoghi degli amanti*. I presupposti sono un'ingenuità infantile, una sincerità totale, una purezza cristallina, il rispetto assoluto e la fedeltà come piacere, non come obbligo. Perché sai che con il tradimento non ritroveresti più lo stato di felicità: è come mangiare la mela del paradiso terrestre.



La popstar Robbie Williams, 36, con Ayda Field, 31, sposata il 7 agosto. Tre anni fa, sul set di uno show, tra loro scoccò un colpo di fulmine: lui lasciò Londra e si trasferì per lei a Los Angeles.

Perché viene perdonata una scappatella su due?

Secondo l'ultima ricerca, il 55% dei mariti e il 45% delle mogli tradisce. Ma nel 50% dei casi le corna sono tollerate



RISPONDE
Antonella
Boralevi
scrittrice

Più della metà dei mariti ha tradito almeno una volta. Quasi la metà delle mogli ha fatto lo stesso. L'età media del traditore è 44 anni. Il tradimento si scopre frugando nel pc e sul telefonino. Che c'è di nuovo in quello che ci comunica l'associazione nazionale degli Avvocati matrimonialisti? Nulla, si direbbe. Invece ecco che salta fuori la rivoluzione: **un tradimento su due viene tollerato**. Possibile? Ma non eravamo il Paese del delitto d'onore? Non eravamo gelosi? Non abbiamo il sangue caldo e la fissazione della fedeltà? La notizia, che reputo molto veritiera, merita un approfondimento. Perché **ci racconta chi siamo diventati**. Eravamo gente innamorata, appassionata, ci

sposavamo per amore e pensavamo che il «rispetto» fosse il primo dei doveri coniugali. Ma poi, ecco, ci abbiamo ripensato. La vita è difficile, lo stipendio non basta mai. Ci sono tante grane da risolvere, i figli, i genitori anziani, le vacanze: in due è più pratico. Meno faticoso. La coppia è diventata sempre più una società. Una relazione solidale, in cui si dividono le incombenze e ci si sostiene a vicenda. La passione, se c'era, è quasi subito dimenticata. Non c'è tempo, non c'è energia, per la passione. Quello che conta è lo status, il posto che abbiamo nel mondo. Io sono un marito, tu sei una moglie: questo ci basta. Se tu mi tradisci, pazienza, può capitare, la carne è debole e Facebook sempre aperto. In ufficio ci sono tanti colleghi carini. Nella pausa pranzo non si torna più a casa. Il tradimento viene accettato perché **è la soluzione meno**

faticosa, quella che crea meno problemi. Perché andare a letto con un altro è un evento che non tocca in nulla la solidità del patto che lega la coppia: il patto di sopravvivenza. In due si fatica di meno. E se il prezzo da pagare è che uno dei due o ciascuno frequenti lenzuola altrui, pazienza. **L'importante è che la coppia resista**. Non direi che è cinismo. Piuttosto, sano spirito pratico. La coppia ha troppo da fare per perder tempo con l'amore.



Paola del Belgio, 73, ha perdonato il tradimento del marito, re Alberto, 76: quarantadue anni fa il sovrano ebbe una figlia illegittima, Delphine Boël.

Con "Oggi" torna Alberoni

Il professor Francesco Alberoni è l'autore di tre libri fondamentali per la comprensione dei sentimenti: *Innamoramento e Amore* del 1979, *Ti Amo* del 1996 e *Sesso e Amore* del 2005. E ora trovate queste tre opere fondamentali del sociologo emiliano con il settimanale Oggi. Con questo numero il

primo dei tre, *Innamoramento e Amore* (6,90 euro in più), il volume che svela «come ricostruire un nuovo mondo e un nuovo futuro, facendo perno sulla persona amata». Con il prossimo numero (dal 10 novembre) sarà la volta di *Ti Amo*. A seguire (dal 17 novembre) *Sesso e Amore*.

